

(SCHOOL)ZINE

N.1, NOVEMBRE 2021



La redazione

Direttrice

Laura Bonora



Caporedattore

Asia M. 3A

San Giorgio di Piano

Redattori

Nicole C. 2D

San Giorgio di Piano

Lisa M. 3A

San Giorgio di Piano

Emma C. 3B

Giada C. 3B

Sofia P. 3B

Yellyn J. 3B

San Giorgio di Piano

Inviati

Mattia A. 2B

Bentivoglio



Collaboratori

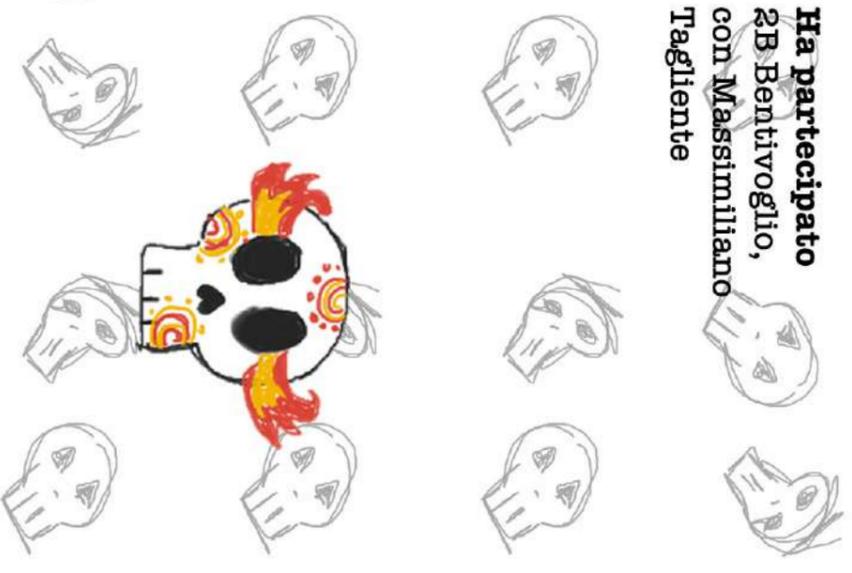
Tutti gli studenti e professori dell'IC

Ha partecipato

2B Bentivoglio,

con Massimiliano

Tagliente





nel vento

leggero

pensiero autunnale,

Lascia un tuo

ANNUNCI AI LETTORI

Cari lettori,
state leggendo un giornalino che è molto di più di un semplice progetto; è un insieme di sorrisi, scoperte, divertimento, creatività, è come quando, mentre fai una passeggiata, incontri uno stormo di uccelli che viaggiano insieme verso una meta in comune oppure, come quando ti cade un pezzo di pane e arrivano insieme tutte le formiche, ognuna ha il suo compito, però lavorano in squadra. Possiamo prometterti che sarà una lettura appassionante e che vi darà la possibilità di fare nuove scoperte.

Il lavoro è stato realizzato dai ragazzi che hanno frequentato il laboratorio pomeridiano (school) Zine in modalità DAD (didattica a distanza), con la partecipazione e collaborazione degli insegnanti che hanno ospitato il progetto all'interno delle ore mattutine di normale didattica in presenza.

Giada C. e la redazione



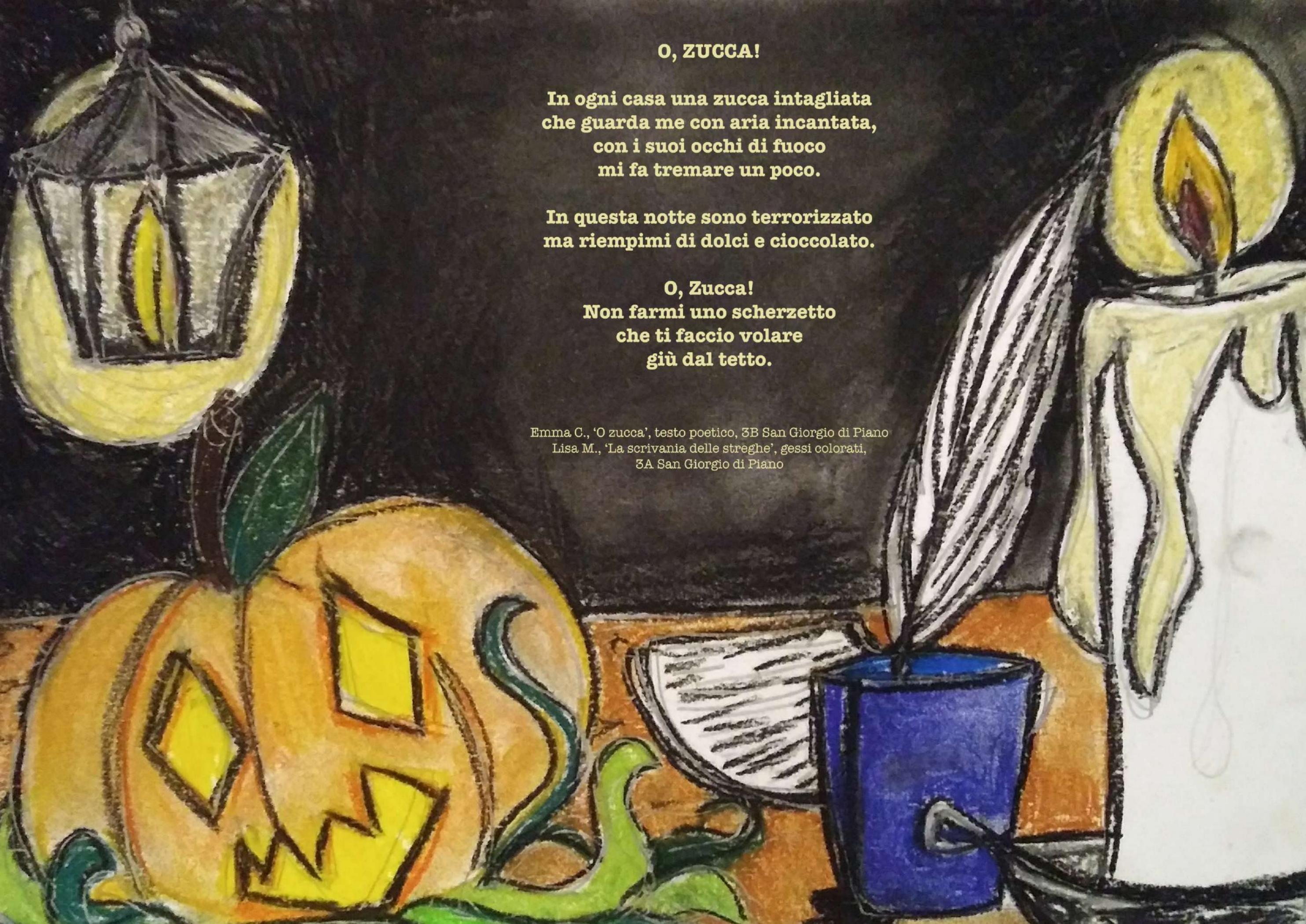
O, ZUCCA!

In ogni casa una zucca intagliata
che guarda me con aria incantata,
con i suoi occhi di fuoco
mi fa tremare un poco.

In questa notte sono terrorizzato
ma riempiami di dolci e cioccolato.

O, Zucca!
Non farmi uno scherzetto
che ti faccio volare
giù dal tetto.

Emma C., 'O zucca', testo poetico, 3B San Giorgio di Piano
Lisa M., 'La scrivania delle streghe', gessi colorati,
3A San Giorgio di Piano



TRICK OR MUSIC

una mostruosa playlist

Spooky, Scary Skeletons

Teddy Bear's Picnic

My Girlfriend is a witch

Ghostbusters

Thriller

Addams Family Theme

Monster Mash

This is Halloween

Exploration

Prologue, Harry Potter

Somebody's Watching Me

Calling All the Monsters

Monster High Fright Song

What's This?

Superstition

LE STATUE

(un racconto di paura)

Diana era una brava ragazza, andava bene a scuola, la sua famiglia la amava tanto e aveva un sacco di amici, insomma la sua vita era perfetta e tutto andò bene, fino a quel giorno.

La ragazza aveva quattordici anni e, insieme alla sua classe, la 3F, sarebbe dovuta andare a visitare un museo meraviglioso, ricco di sculture antiche, tutti ne parlavano bene, e i ragazzi non vedevano l'ora di visitare la struttura.

Diana era molto coraggiosa, chi la conosceva diceva che non aveva paura di niente, ma in realtà c'era qualcosa che terrorizzava la giovane: le statue. Non lo aveva mai detto a nessuno, aveva paura che qualcuno l'avrebbe trovata strana o una fifona. Conosceva bene i suoi coetanei e sapeva che l'avrebbero presa in giro. Quindi la ragazza decise di non rivelare il suo segreto, dopotutto sarebbe bastato stare alla larga dalle opere e non sarebbe successo nulla, o almeno così credeva.

Il museo distava un'ora dalla scuola di Diana, e dopo quel lungo viaggio i ragazzi arrivarono finalmente a destinazione. L'edificio era molto grande, e quel giorno la 3F lo visitò interamente, e i giovani riuscirono a vedere quadri stupendi e qualche scultura qua e là.

Diana era tranquilla, le statue non erano poi così tante, ed era stata distante dalle poche che era riuscita a vedere, ma la fanciulla non sapeva cosa l'avrebbe aspettata nell'ultima stanza del museo. Alla fine del tour, infatti, la guida condusse la classe all'interno di una camera ricca di statue. Ce ne saranno state almeno una ventina, e alcune erano davvero realistiche, sembravano dei veri esseri umani pietrificati, e Diana, ovviamente, ne era terrorizzata.

Mentre la guida spiegava le varie tecniche e le storie delle opere, la studentessa si guardava intorno smarrita, si sentiva osservata, come se qualcuno di nascosto la stesse guardando. Quella sensazione non le piaceva affatto.

Dopo circa venti minuti, i ragazzi insieme alla professoressa, si avviarono verso l'uscita, era ora di tornare a scuola, ma la ragazza era pietrificata, quella stanza l'aveva davvero terrorizzata. Quindi, mentre tutta la classe era pronta ad andarsene, Diana rimase lì.

Era smarrita, vedeva tutto sfocato e si sentiva soffocare o forse stava soffocando davvero.

Qualcuno le stringeva il collo, e lei non ebbe neanche il tempo di urlare e chiedere aiuto; la professoressa si accorse che mancava all'appello e quando tornarono a cercarla la trovarono morta in mezzo alla stanza.

Ovviamente rimasero tutti traumatizzati, gli studenti, la professoressa e le persone che lavoravano lì, infatti tempo dopo giunse voce che molti si licenziarono dopo quello che era successo a Diana.

Fatto sta che nonostante il grave incidente la struttura riaprì dopo qualche mese, la stanza delle statue compresa, e il museo ottenne molti più visitatori da allora. Però, dopo un anno dalla morte di Diana, un'altra persona morì al museo, nella stessa stanza e allo stesso modo.

Questo insospettì molto la gente, che si chiese se fosse solo una coincidenza oppure no, e se magari non fosse stato qualcuno a ucciderla, ma qualcosa.

Dopo questo secondo episodio, la stanza venne chiusa al pubblico, e neanche le sculture vennero più mostrate ai visitatori.

Ma c'è chi racconta di essere passato vicino alle porte della stanza degli orrori e di aver sentito dei sussurri inquietanti provenire dall'interno della camera.



IN AUTUNNO

In autunno
le chiome diventano spoglie
e il prato si riempie di foglie

In autunno
le zucche regnan sovrane
con le candele e le loro facce strane

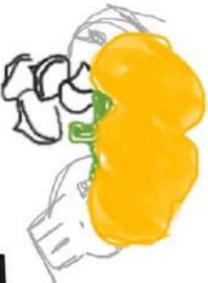
In autunno
iniziano a comparire
giacche e giubotti
non può mancare
il té con i biscotti

In autunno
arrivano matite libri e quaderni
e i compiti tutti i giorni

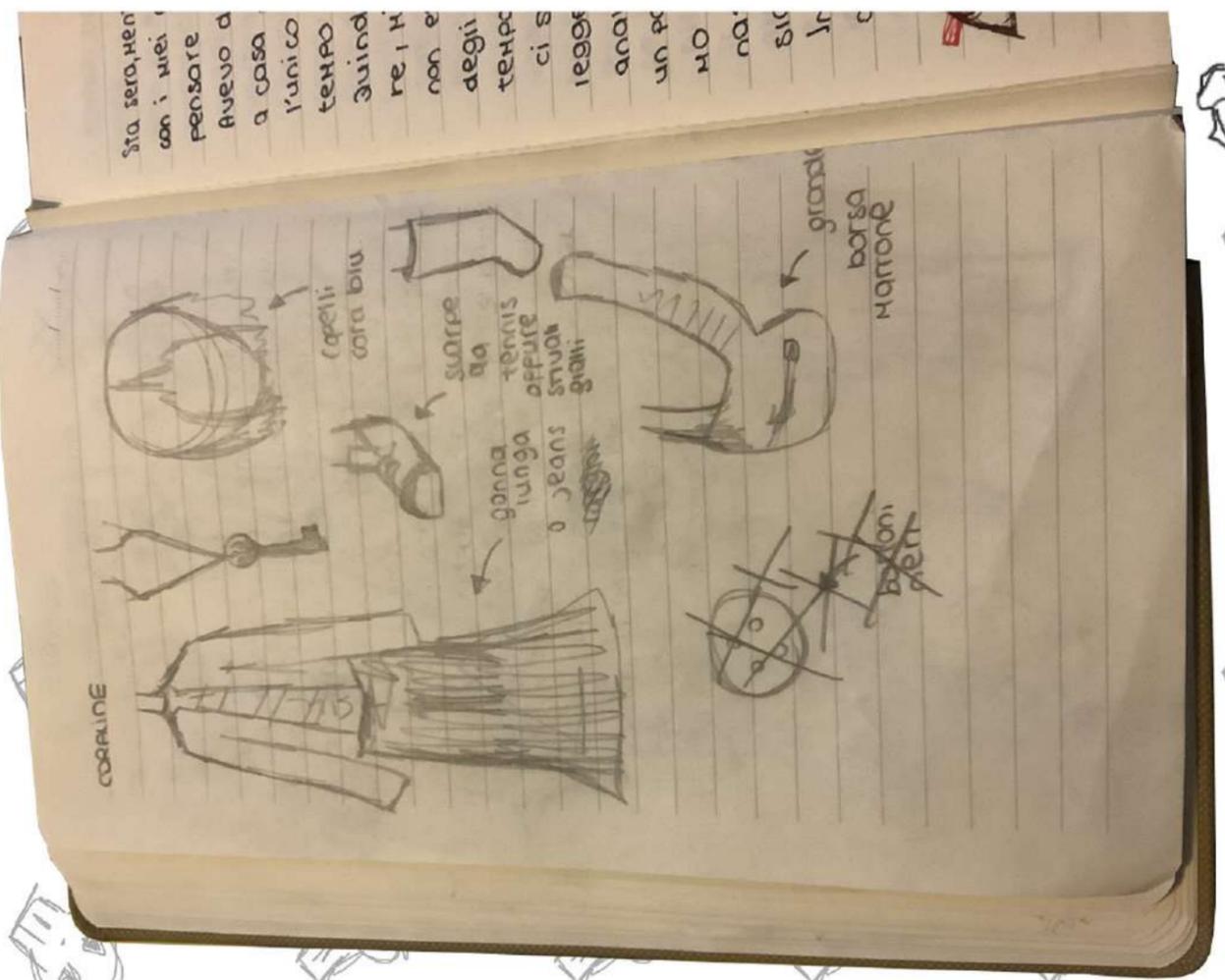
Questo è l'autunno
con i suoi pregi e difetti
e noi lo adoriamo
in tutti i suoi aspetti.



Sofia P., 'In autunno', disegno matita e acquerelli,
e testo poetico, 3B San Giorgio di Piano

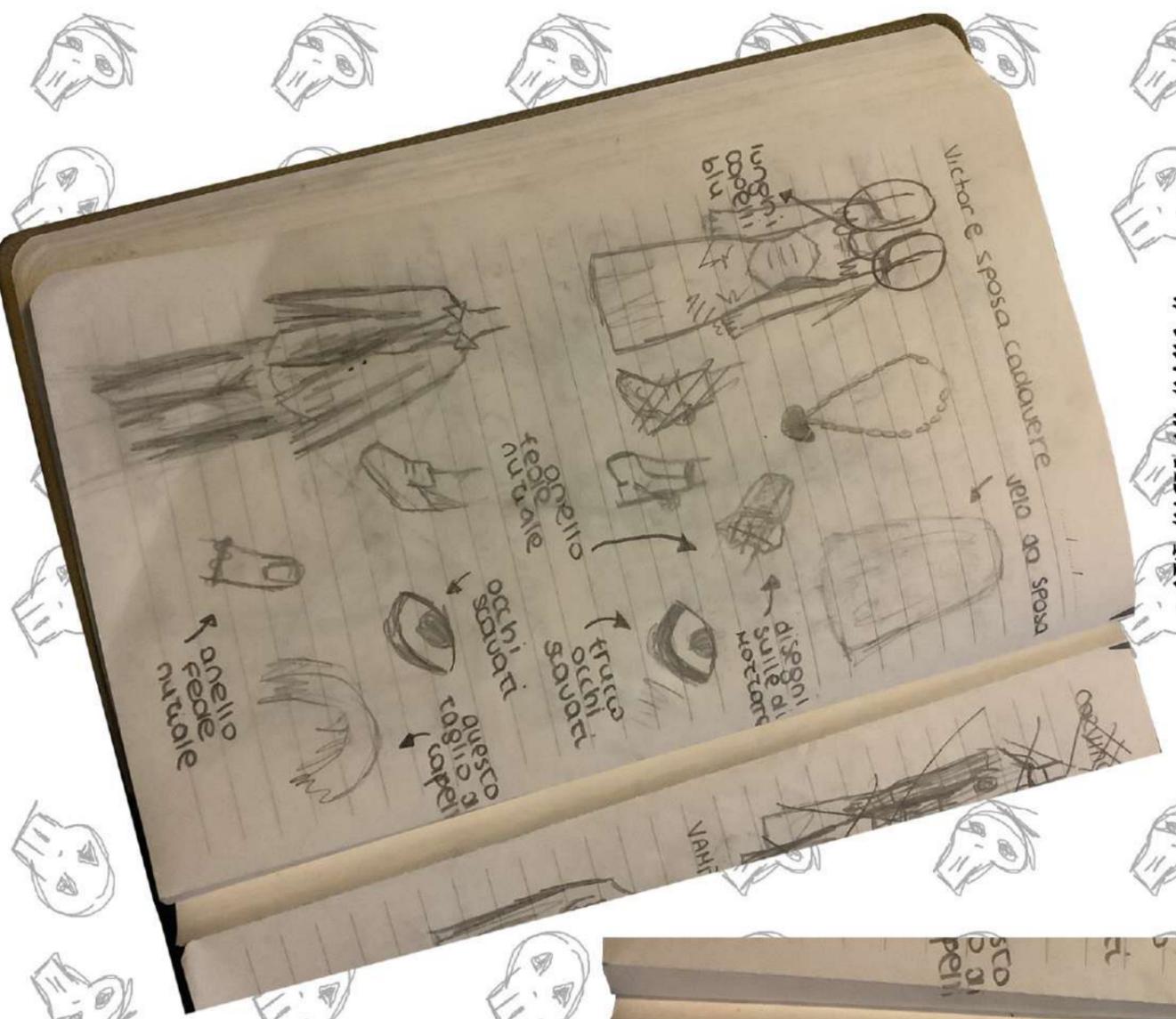


Asia M., "Travestimenti", schizzi a matita, 3A San Giorgio di Piano

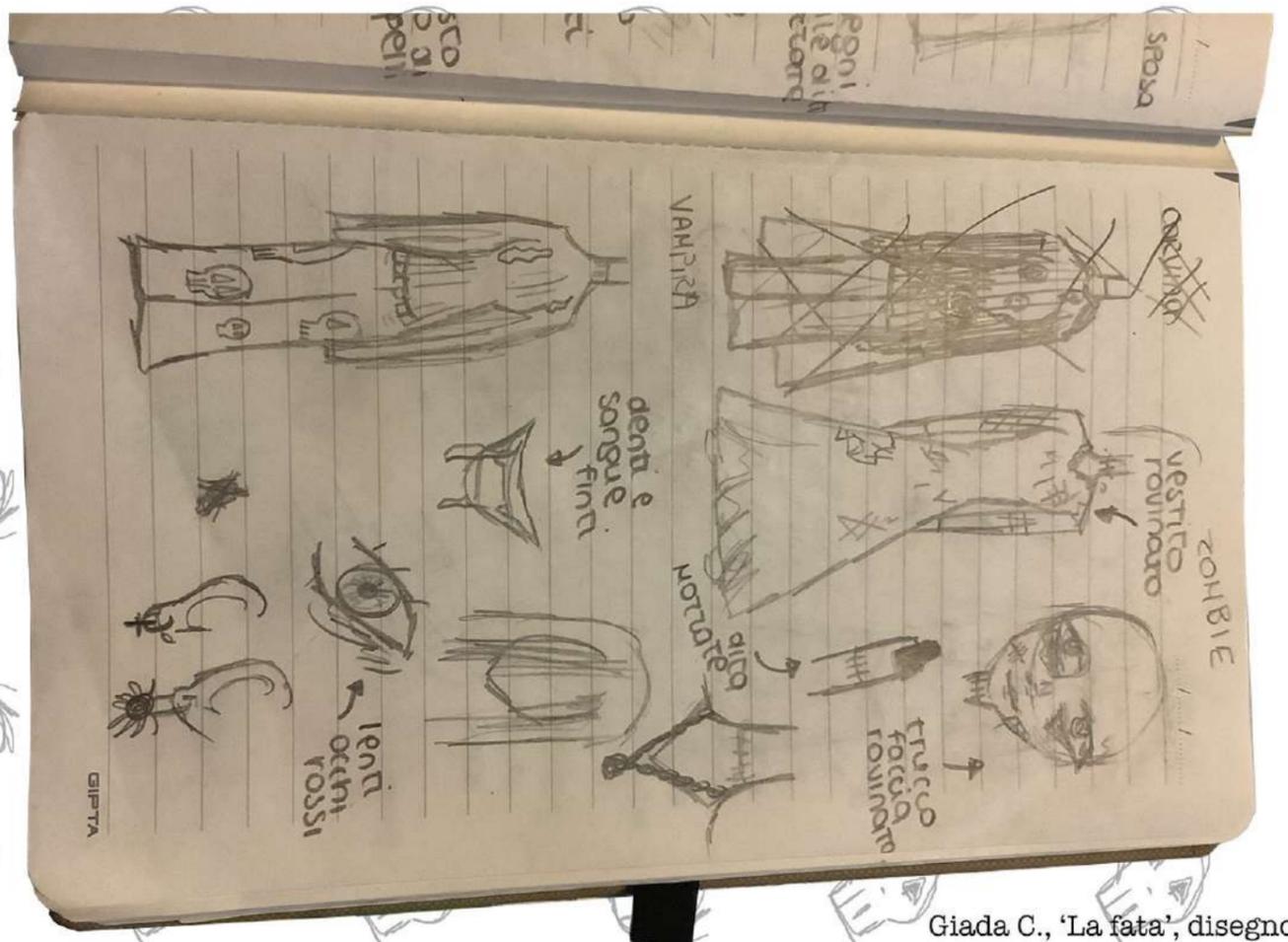


TRAVESTIMENTI

a cura di Asia M.



Giada C., "La fata", disegno, 3B San Giorgio di Piano



La ricetta delle dita mozzate

INGREDIENTI

- 100 gr di burro
- 280 gr di farina 00
- 100 gr di zucchero a velo
- 1 uovo
- lievito per dolci (un cucchiaino raso)
- 1 baccello di vaniglia
- 22 mandorle
- marmellata di colore rosso (ad esempio quella di fragole)
- sale quanto basta



PREPARAZIONE

In una ciotola mettete la farina, il burro freddo tagliato a pezzetti, l'uovo, i semi del baccello di vaniglia, il sale, lo zucchero a velo e il lievito; impastate gli ingredienti fino ad ottenere un impasto omogeneo. Prendete l'impasto e formate delle specie di salsicciotti (circa 25 gr l'uno), modellate con un coltellino le pieghe delle dita e all'estremità mettete una mandorla spellata pressando un pochino per fare l'unghia. Foderate la teglia con carta da forno e metteteci le vostre dita. Infornate a 180°C e lasciatele cuocere per circa 20 minuti.

Dopo aver fatto raffreddare i biscotti spennellate la marmellata all'estremità opposta dell'unghia-mandorla per simulare il sangue.

LE VOSTRE DITA MOZZATE SONO PRONTE!!!

L'AUTUNNO

L'autunno è uno dei periodi più colorati dell'anno, con le sue foglie dagli svariati colori e sfumature. Ma per via del cambiamento climatico questi colori stanno sempre diminuendo, gli alberi si spogliano molto prima e l'inverno arriva più velocemente. Ma quali sono gli alberi tipici dell'autunno? Andiamo a vederne alcuni:

L'acero

crece in pianura, nelle zone di collina, submontane e nei cedui misti, nelle zone fitoclimatiche del Lauretum, Castanetum e Fagetum, in tutto l'emisfero boreale.



L'ACERO

SEMI VOLANTI



FOGLIA D'ACERO



IL SASSOFRASSO

FOGLIA E FRUTTO DI SASSOFRASSO



FOGLIA DI QUERCIA



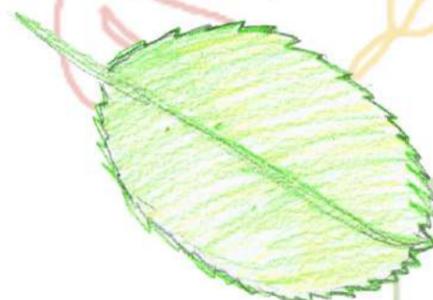
GHIANDA

La quercia

si trova nella buona parte dell'emisfero settentrionale, estendendosi dalla zona temperata a quella tropicale di America, Europa, Nord Africa e Asia.

LA QUERCIA

FOGLIA DI MELO



LA MELA



Il melo

può essere coltivato ovunque, ma preferisce un clima fresco e un terreno ricco di hummus.

IL MELO

Il sassofrasso

è diffuso soprattutto in America settentrionale. Dalla radice si ricava un olio essenziale arancione/giallo che contiene safrolo, usato per profumare saponi, aromatizzare bevande e in preparati farmaceutici.

Cosa possiamo fare per aiutare nella lotta contro il cambiamento climatico?

Possiamo per esempio, se abbiamo un giardino, piantare delle piante (come alberi e arbusti) o sprecare meno acqua ed elettricità, utilizzare mezzi pubblici, quando si può evitare la macchina o usare la bici, o addirittura (magari per le brevi distanze) andare a piedi.

laboratorio 1

LA STAMPA

Un'estate memorabile
classe 2B, Bentivoglio
a cura di
M. Tagliente, L. Bonora



C'era una volta...
LA STAMPA
a scuola

Il giornalino scolastico
nell'esperienza di Mario Lodi al Vho,
anni '70 del '900

taglierino,
taglieri in plastica,
colori a tempera,
qualche pennello,
panno spugna,
piattini usa e getta,
bicchierini usa e getta
fogli di carta di bella e di brutta
(tipo album di arte 24x33cm 200/220gr),
cartoncini colorati,
forbici,
scotch di carta,
vecchi giornali di carta (tipo quotidiani),
sacchi del pattume,
una vecchia maglietta da indossare
sopra ai vestiti per non sporcarsi.

foglie,
oggetti vari,
reti plastiche,
patate,
barbabietole,
frutta e verdura varia
(cipolle, insalata, radicchio, zucchine,
peperoni, broccoli, cavolfiore, mele, pere etc.)

Materiale
da portare

Svolgimento
cosa fare

- raccogliete a parole i momenti più importanti della vostra estate;
- sceglietene ai massimo tre;
- provate a trasformare le parole in immagini e a riscrivere i vostri pensieri attraverso la stampa di segni grafici;
- scegliete con cura il materiale che più si addice al vostro racconto;
- al lavoro!
- una volta completato il vostro elaborato, presentatelo alla classe.

In mostra

- progettate un piccolo spazio espositivo all'interno della vostra classe per mettere 'in mostra' i vostri lavori.

IL LABORATORIO



'ESPERIENZE' IN CLASSE'

IN MOSTRA

A CURA DEI RAGAZZI DI 2B

CON MASSIMILIANO TAGLIENTE, ITALIANO

Dal testo all'immagine, i ricordi memorabili delle vacanze rimangono impressi nelle nostre menti.

Partiti da una piccola riflessione sull'importanza della stampa in classe, siamo poi approdati a scritture e segni stampati sulla carta. Abbiamo poi pensato all'allestimento e al titolo di una mostra, sistemata lungo la tromba delle scale; una proposta aperta a tutta la scuola.

'impronta vacanziera', mostra allestita nell'ingresso della scuola secondaria di I grado G. Ungaretti di Bentivoglio, a cura della classe 2B.



IMPRONTA
VACANZIERA

